



Senato della Repubblica

Commissioni permanenti riunite 8^a e 9^a

Decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche,
c.d. **DL Siccità**

A.S. 660

Audizioni informali

Confagricoltura

9 Maggio 2023

Contesto e valutazioni generali

Confagricoltura ringrazia i Presidenti, Sen. Fazzone e Sen. De Carlo, ed i componenti delle Commissioni 8^a e 9^a del Senato per il gradito invito al ciclo di audizioni previste sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, c.d. DL Siccità; l'occasione consente di esprimere il punto di vista della nostra organizzazione sul provvedimento in esame.

Apprezziamo la puntualità con cui l'attuale Governo ha individuato il nuovo Commissario e licenziato nel testo le diverse linee di intervento volte ad arginare il fenomeno climatico ed i suoi effetti, divenuti ormai sempre più estremi e sistemici su tutto il territorio nazionale e durante l'intero arco dell'anno.

Il provvedimento contiene infatti misure volte a ben delineare gli ambiti di intervento della Cabina di regia e del Commissario straordinario, nonché una semplificazione delle procedure per la realizzazione di infrastrutture idriche, tra cui la realizzazione di invasi "aziendali" inseribili nelle opere di "edilizia libera".

Condivisibili anche le misure volte a semplificare l'utilizzo dei fanghi e lo smaltimento dei materiali derivanti dalla manutenzione degli invasi e la previsione volta al riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso irriguo attraverso il rilascio di un provvedimento autorizzatorio unico.

Un segno di ulteriore sensibilità emerge, altresì, dall'istituzione degli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici e per il contrasto ai fenomeni di scarsità idrica presso ciascuna Autorità di bacino distrettuale. Crediamo, infatti, che tali organismi risulteranno determinanti per la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'utilizzo della risorsa idrica nel distretto idrografico di riferimento.

Accogliamo infine con favore la sospensione dei mutui e finanziamenti per i concessionari di piccole derivazioni a scopo idroelettrico. Sono misure che Confagricoltura ha chiesto espressamente ai decisori pubblici al fine di mitigare la preoccupante situazione economica finanziaria delle imprese, provate non solo a causa per la congiuntura economica, ma anche per le conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici.

Le recenti precipitazioni hanno alleviato la situazione in alcune regioni del Nord, anche se la situazione rimane critica in tutto il Paese. La siccità che stiamo registrando è destinata ad aggravarsi nei prossimi mesi a causa dell'aumento delle temperature senza considerare i danni e i fenomeni correlati alla siccità come la recente e violenta alluvione in Emilia Romagna.

Evidente, pertanto, come sia necessario attuare rapidamente le misure contenute nel decreto-legge. A tal riguardo, auspichiamo che il DPCM che dovrà individuare gli interventi prioritari sappia fare proprie le diverse esigenze che i territori manifesteranno e trasmetteranno attraverso la ricognizione che lo stesso decreto prevede. Le peculiarità territoriali sono, infatti, articolate, differenziate e molteplici e per questo richiedono misure flessibili in grado di dare risposte immediate ed efficaci.

Ferma restando la bontà complessiva del provvedimento, la siccità così come tutti gli altri effetti dei cambiamenti climatici, necessitano di risposte programmatiche di lungo periodo in grado di introdurre misure stabili di resilienza e adattamento. In tale ottica, andrebbero affiancati a provvedimenti e misure di emergenza anche piani di intervento di lungo periodo per avviare una stabilizzazione di tali fenomeni climatici. Piani che dovrebbero considerare le nature based solutions, le soluzioni che la natura stessa può darci specialmente per la captazione e gestione delle acque meteoriche, l'importanza di preservare le foreste così come di incentivare l'innovazione. Proprio l'innovazione può rappresentare lo strumento strategico in grado di contribuire a colture resistenti alla siccità pronte per il cambiamento climatico (grazie alle nuove tecniche genomiche) e alla riduzione dei consumi (l'agricoltura di precisione, ad esempio, può notevolmente abbattere i consumi idrici nel settore primario).

Analisi e proposte

Cogliamo l'opportunità dell'audizione per avanzare alcune specifiche osservazioni, che auspichiamo il Parlamento vorrà considerare nell'iter di conversione del provvedimento.

- Proponiamo di ricomprendere, nel computo del 4% della Superficie Agricola Utilizzata (Sau) da lasciare incolto per vedersi riconosciuto il pagamento di base PAC, la superficie utilizzata per realizzare le vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo e che venga almeno triplicato il volume massimo delle stesse stabilito dal decreto all'articolo 6.
- Crediamo inoltre fondamentale specificare che il controllo delle portate e dei volumi di cui all'articolo 3, comma 3, lettera c), da parte del Commissario straordinario, sia effettuato non solo sugli invasi artificiali ma anche sull'intero percorso dei corsi d'acqua naturali superficiali e che un'attenzione particolare sia riservata al deflusso ecologico nonché alle priorità d'uso affinché non si determinino rigidità difficilmente gestibili. Sulle priorità d'uso serve un approccio flessibile che, specialmente in alcuni periodi dell'anno, dovrebbero essere riconsiderate per garantire la richiesta per uso irriguo e la ricarica delle acque di falda. Aspetti, questi, rilevanti specialmente per regolare la portata di fiumi che interessano regioni diverse.

- Con riferimento alla figura del Commissario, per agevolare il suo monitoraggio sul territorio, riterremmo migliorativa altresì la possibilità anche per le associazioni imprenditoriali maggiormente interessate, a partire da quelle del comparto agricolo, di informare ed attivare il Commissario in casi di inerzia o ritardo delle amministrazioni competenti nella realizzazione degli interventi programmati.
- Proponiamo inoltre di rendere sistemiche le semplificazioni introdotte per il riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso irriguo previsto dall'articolo 7; a tal fine, il riferimento temporale del 31 dicembre 2023 andrebbe ripensato a prescindere dall'entrata in vigore dal prossimo giugno del nuovo regolamento comunitario.
- In relazione alla possibilità di realizzare liberamente vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo si suggerisce di aumentare il volume massimo indicato attualmente (50 metri cubi di acqua per ogni ettaro di terreno coltivato).
- Infine, per il ruolo di raccordo tra territorio, Cabina di regia e Commissario svolto dagli osservatori distrettuali istituiti dall'articolo 11, crediamo fondamentale che gli stessi vengano integrati stabilmente e obbligatoriamente con rappresentanze delle categorie economiche più interessate.